

SANITÀ

## Ospedali da bollino rosa Ecco il top sul territorio

Ornella Sinigaglia ▶ pagina 14

Sanità che funziona. Crescono le strutture certificate dall'Osservatorio sulla salute

# Ospedali a misura di donna In regione 70 bollini rosa

Dodici le new entry rispetto alla rilevazione dello scorso anno

### La classifica

Le aziende ospedaliere con più ospedali premiati

A.O. di Desio e Vimercate	MB	5 ospedali su 5
A.O. Osp. di circolo di Busto Arsizio	VA	3 ospedali su 3
A.O. della Valtellina e Valchiavenna	SO	3 ospedali su 3
A.O. Fatebenefratelli	MI	2 ospedali su 2
Fondazione Poliambulanza	BS	2 ospedali su 2
Ospedale civile di Legnano	MI	3 ospedali su 4
A.O. Desenzano del Garda	BS	2 ospedali su 3
Ospedale di Lecco	LC	2 ospedali su 3
Azienda Ospedaliera Sant'Anna	CO	2 ospedali su 4
A.O. Provincia di Lodi	LO	2 ospedali su 4
A.O. Mellino Mellini	BS	2 ospedali su 5
A.O. Bolognini Seriate	BG	3 ospedali su 8
A.O. Provincia di Pavia	PV	3 ospedali su 8

Fonte: elaborazione Sole-24Ore Lombardia su dati dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna

### Ornella Sinigaglia

Che la sanità lombarda sia tra le migliori in Italia lo si capisce dal flusso di pazienti che ogni anno si sposta da altre regioni per ricevere qui le cure. Che i presidi sanitari lombardi siano i più attenti alle esigenze delle donne, pazienti o lavoratrici, lo ha certificato ieri l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda). Ben 42 strutture ospedaliere della regione hanno ricevuto i bollini rosa, riconoscimento che permette alle pazienti di individuare presidi eccellenti in particolari ambiti della salute femminile. Dodici le "new entry" lombarde

che, sommate ai 58 presidi premiati dal 2007 in poi (fino all'edizione del 2009 i bollini avevano durata triennale), portano la Lombardia a quota 70 strutture "vicine alle donne", il 31% delle 224 riconosciute dall'Onda.

Tra le eccellenze si distinguono tre livelli. Un bollino rosa è stato assegnato quest'anno a 17 strutture lombarde che hanno da una a tre unità operative che curano patologie femminili specifiche, che applicano i livelli essenziali di assistenza con particolare riferimento all'appropriatezza delle prestazioni e che possiedono

la certificazione per i requisiti alberghieri e strutturali. Due bollini sono stati conferiti ai 17 ospedali che oltre a possedere le condizioni precedenti, hanno un comitato etico con almeno tre componenti femminili, donne in posizioni apicali, personale infermieristico prevalentemente femminile e caratteristiche strutturali e servizi a misura di donna e con caratteristiche multietniche. Le sette strutture lombarde che hanno ottenuto tre bollini, infine, aggiungono a queste garanzie pubblicazioni scientifiche su patologie femminili, l'applicazione della normativa sull'ospedale senza dolore e l'analgesia ostetrica.

Venti strutture su 70 premiate operano tra Milano e la provincia; tra le più virtuose ci sono, per esempio, il Fatebenefratelli, l'Ospedale maggiore e il Niguarda di Milano. Qui, spiega il direttore generale Pasquale Cannatelli, si punta «a creare un clima favorevole, a stress ridotto, sia per la paziente sia per le dipendenti». Sul fronte delle cure, il Niguarda vanta tecnologie all'avanguardia per la chirurgia endoluminale, «che permette di trattare la poliposi senza interventi chirurgici tradizionali e senza lunghe degenze», e per la risonanza a ultrasuoni focalizzati «utilizzata - continua Cannatelli - per curare il fibroma uterino». Nell'organigramma, invece, l'azienda ospedaliera conta 25 dirigenti donne su 65.

Tra le aziende ospedaliere che riuniscono più strutture, poi, spicca quella di Desio e Vimercate. Cinque su cinque gli ospedali premiati, di cui due new entry (il Borella di Giussano, un bollino, e il Vittorino Emanuele III di Carate Brianza, con due) e uno, il Civile di Vimercate, che quest'anno ha ottenuto tre bollini (uno in più rispetto al 2009).

Tra i progetti salienti quello a sostegno delle donne sottoposte a chemioterapia, supportate da un team operante a Desio che le segue anche per la cura estetica, in modo da arginare gli effetti più evidenti del trattamento.

Definito dall'Onda uno dei tre migliori bollini rosa del 2010 è, infine, l'Istituto Multi-Medica di Castellanza. Qui è stato messo a punto un percorso completo per la prevenzione, la diagnosi e la cura del tumore al seno che garantisce tempi brevissimi. «Tra diagnosi ed eventuale intervento terapeutico o chirurgico - spiega Elisabetta Brunello, dirigente sanitario - passa un giorno. Abbiamo sempre più pazienti provenienti da Milano e dal Piemonte, e anche per questo abbiamo deciso di creare un reparto dedicato e più accogliente».